



nel nome di francesco

PERIODICO INFORMATIVO PER I VOLONTARI E I SOCI
DELL'ASSOCIAZIONE PRO AMMALATI FRANCESCO VOZZA



→ L'ARRIVO DI NUOVI VOLONTARI

Fra loro parecchi giovani

Sono più di 20 le "nuove leve" che hanno concluso il tirocinio e si preparano al servizio regolare in corsia. Fra loro, due gruppi di studenti e studentesse del liceo Volta e del Leone XIII. La "semina" nei due istituti ha dato buoni frutti e i ragazzi, aiutati dai coordinatori, hanno mostrato di saperci fare e di voler continuare. Il 23 gennaio hanno incontrato lo psicologo, dottor Gabriele Catania, insieme a Oriana Mercuri, la tutor dell'Ospedale responsabile dei volontari, e altri componenti dell'Associazione. Molto interessanti il confronto e la discussione.

(Segue a pag. 2)

→ RIVIVE ALLA MELLONI L'ALLEGRIA DI MIKE

Un gran regalo per mamme e bambini

Prima bisogna dire grazie alla Fondazione Bongiorno, poi riconoscere che l'Associazione Vozza alla Melloni, il gran regalo della notte di Natale l'ha proprio meritato.

Sono state migliaia le sottoscrizioni inviate per SMS da tutta Italia nel corso della trasmissione "lo Canto", condotta da Gerry Scotti. Nell'insieme, un potente ricostituente per sostenere il primo aiuto alle mamme e ai neonati più poveri della Maternità milanese. Il "miracolo" è avvenuto grazie alla Fondazione Bongiorno, alla società Aragorn che ha organizzato la raccolta dei fondi, alla nostra Associazione e ai tanti volontari che hanno collaborato.

(Segue a pag. 3)



I RAGAZZI CHE HANNO SCELTO L'OSPEDALE

Sono grandi e stupiscono per discrezione e dedizione



Ormai non sono più una novità: i volontari esperti che accompagnano in corsia giovani studenti e studentesse non smettono tuttavia di meravigliarsi per la loro bravura. Forse alcuni li avevano sottovalutati, accomunandoli nel logoro cliché ribattuto dai media: come se tutti i ragazzi fossero interessati solo all'evasione e al divertimento, lontani dall'impegno e schivi al confronto con la dura realtà della vita.

Incontriamo Chiara e Francesca nella sede dell'Associazione, vengono dal Leone XIII, una delle più rinomate scuole private cittadine, fondata dai Gesuiti quasi cinque secoli fa nella Milano di San Carlo Borromeo.

Le due ragazze arrivano a metà pomeriggio per il loro turno in Ortopedia, dove

resteranno fino a sera; è il 1° febbraio, fuori nevicata.

A diciott'anni, hanno deciso di fare del volontariato. Non era un obbligo, naturalmente, ma la scuola proponeva diverse possibilità. Loro, insieme ad altre compagne e compagni, hanno scelto l'Ospedale. All'inizio dell'anno scolastico, il 4 ottobre, il Leone XIII aveva ospitato un intervento del Professor Vozza. Lui stesso, pur avendo spiegato con la consueta passione il lavoro dell'Associazione, non sapeva se era stato in grado di coinvolgere i suoi ascoltatori. Bè, poche settimane dopo erano già arrivate le prime richieste.

"Ho scelto di venire qui per avvicinarmi ai pazienti, capire il loro punto di vista, offrire aiuto e compagnia, sperando di far bene".

Chiara aveva già compiuto un'esperienza simile in Romania, in un istituto per l'infanzia. "Un ambiente tremendo, difficile anche da descrivere. C'erano da fare le pulizie, poi intrattenere i bambini, alcuni anche con disturbi mentali".

"Inizialmente ero piuttosto in ansia" ammette Francesca. "Mi sentivo attratta dall'impegno, ma non ero sicura di riuscire ad affrontare certe situazioni. Poi ho pensato che bisogna conoscere tutti i lati della vita, anche i più dolorosi. Venendo qui, ho cominciato a ristabilire nella mia mente una differente scala di valori, dove contano e valgono anche le piccole cose, la solidarietà, un sorriso, un aiuto anche modesto per chi soffre".

Le due ragazze sono anche amiche. Chiara non nasconde di voler poi fare Medicina. Lo dice con un grande sorriso: "Mi piacerebbe proprio diventare ginecologa". "Adesso, aggiunge Francesca, entriamo in

corsia con maggiore sicurezza e sono gli stessi pazienti che incuriositi fanno domande e attaccano discorso. Apprezzano, sono contenti della nostra presenza e disponibilità ad aiutarli".

"È una scelta importante, un'attività che colpisce e insegna. Lascerà un'impronta nella nostra formazione, una bella esperienza".

Vera Tonier, che ha avviato in chirurgia altri studenti provenienti dal Liceo Volta, li ha osservati a lungo accostarsi ai pazienti con discrezione e sensibilità. "Al momento sono già parecchi: in Ortopedia, Chirurgia, Otorino, Pediatria e Oncologia. Visti da fuori, sembrano leggeri, senza pensieri. Non è così: quelli che ho incontrato e che seguo in corsia, sono maturi e attenti, discreti e concreti. Hanno risposto a un appello, vuol dire che hanno sensibilità e senso del dovere. Non si tirano indietro, neppure di fronte a situazioni incresciose".

In alto a sinistra, Chiara e Francesca, nella sede dell'Associazione lo scorso febbraio. Frequentano l'ultimo anno di liceo al Leone XIII e una volta alla settimana vestono il camice per il loro servizio di volontarie a Otorino. Qui sotto, giovani volontarie a Pediatria: Lara e Benedetta insieme a Babbo Natale animano la festa per rallegrare i piccoli pazienti.





Segue da pagina 1

NEL RICORDO DI MIKE

Un gran regalo alle mamme della Melloni

La Fondazione Bongiorno, Canale 5, Gerry Scotti e l'Associazione Vozza hanno unito le loro forze per aiutare i bambini e le mamme della Macedonio Melloni. Insieme alla Aragorn, la stimata società che raccoglie fondi per le associazioni senza fini di lucro, hanno realizzato una formidabile alleanza proprio alla vigilia di Natale, la festa della nascita più famosa della storia umana.

Durante la popolarissima trasmissione "Io Canto", gli spettatori sono stati sollecitati a inviare un SMS solidale da 2 euro, mentre venivano mostrate immagini della Melloni, dei volontari e delle famiglie in dolce attesa.

È stato un vero successo, anche commovente. Il risultato economico non è ancora definito, ma dalle prime valutazioni sembra ragguardevole. Per molti mesi dovrebbe contribuire a finanziare quel "primo aiuto" così importante per le mamme e per i bambini che lo richiederanno.

Tutto è iniziato dall'incontro fra Nicolò Bongiorno, il figlio di Mike, e Bianca Maria Ranzi a nome, rispettivamente della Fondazione Bongiorno e dell'Associazione Vozza presso la Macedonio Melloni. Insieme a Stefano Sanfilippo, fondatore di Aragorn, ai nostri Theo Mohwinkel e Giovanna Soranzo, hanno messo a punto nello scorso novembre il programma dell'iniziativa, coadiuvata naturalmente dalla Direzione sanitaria della Macedonio Melloni, responsabile la dottoressa Marisa Enrico. Sono state effettuate le riprese televisive nella clinica, poi trasmesse nel corso della trasmissione diretta da Gerry Scotti, mentre le compagnie telefoniche assicuravano il servizio di raccolta degli SMS e delle relative sottoscrizioni.

Le vere protagoniste sono state però le mamme delle Melloni, quelle che con la speranza nel cuore e il borsellino vuoto, si apprestano a dare alla luce nuove vite o hanno appena partorito. Instancabili, serene anche se piene di preoccupazioni, creano il nostro futuro.

In secondo piano, ma non meno importanti, le volontarie e i volontari dell'Associazione. Anche loro si sono meritati questo grande regalo. Fra mille difficoltà, ristrettezze di mezzi e di spazi, hanno perseverato per anni nell'aiuto. Hanno fatto i loro faticosissimi mercatini, raccolto carrozzine, lettini, corredi, comprato il carissimo latte artificiale, pannolini e altri oggetti di prima necessità. Davanti al loro piccolo ufficio c'è sempre una fila di donne silenziose e bisognose che chiedono con ritegno e accolgono con stupore oggetti per loro preziosi. Se ne

vanno emozionare, senza parole, sempre però salutate da un sorriso e da un gentile augurio di buona fortuna.

"La riconoscenza dell'Associazione - ha detto il professor Vozza - è per tutti quei cittadini che da ogni parte d'Italia hanno risposto all'appello di Gerry Scotti a favore delle mamme della Melloni. A loro va la nostra gratitudine per la sensibilità e la generosità che hanno dimostrato col loro contributo".

Nel commentare il "lieto evento", Bianca Maria Ranzi ha voluto sottolineare la competenza e la sensibilità sociale di tutti quelli che hanno contribuito: "Ho lavorato con professionisti seri e preparati, come è raro incontrarne. Fra questi, non posso non ricordare Nicolò Bongiorno, una persona di valore, appassionata e determinata. Gli importanti risultati sono il frutto di un'efficace collaborazione; rappresentano anche un tonificante riconoscimento per la nostra attività e per l'Ospedale nel quale cooperiamo. Siamo contente".

Con slancio e "Allegria" La Fondazione Bongiorno sostiene progetti di solidarietà

Porta il nome del notissimo presentatore televisivo. La Fondazione, nata nel 2010 per volontà della famiglia, ha lo scopo di trasmettere i valori, lo spirito e la "Allegria" di Mike, attraverso progetti di solidarietà. Per dare un aiuto concreto ai bambini, ai giovani e agli anziani, con la disponibilità, lo slancio e il sorriso che Mike ha donato al suo pubblico nella sua lunga carriera professionale.

Nella notte di Natale del 2011 la Fondazione è stata beneficiaria di un'occasione unica: la puntata speciale, ultima della serie, della trasmissione televisiva "Io Canto", condotta da Gerry Scotti, grande amico ed estimatore di Mike. In tutta coerenza con le finalità della Fondazione e con il sostegno della società Aragorn, l'eccezionale opportunità è stata dedicata alle mamme e ai bimbi della Melloni.



Mike Bongiorno con il figlio Nicolò e, qui accanto, con Nour, una bambina libanese che la famiglia Bongiorno sostiene da anni tramite l'adozione a distanza.

RIGORE NELLE SPESE ATTENZIONE AI CONSUMI E UNA CONTABILITÀ LIMPIDA

Risultato: ancora un solido bilancio

BILANCIO SOCIALE 2010/2011

ENTRATE

Quote associative	€ 20.295,53
Offerte e donazioni generiche	€ 40.541,00
Donazioni finalizzate al "Progetto Latte Melloni"	€ 4.050,00
Mercatino benefico Fatebenefratelli	€ 75.406,29
Mercatino benefico Melloni	€ 13.527,67
Contributo 5xmille (redditi anno 2008 - 506 firme)	€ 40.957,95
Offerte da manifestazioni	€ 2.395,00
Sopravvenienze attive (vendita autoveicoli)	€ 1.600,00
Proventi finanziari	€ 8.427,72
Totale ENTRATE	€ 207.201,16

USCITE

Acquisti di guardaroba per malati	€ 4.824,00
Acquisti per reparti vari	€ 1.523,37
Acquisto latte, pannolini per Melloni	€ 27.800,62
Contributi e spese per malati	€ 1.148,68
Taxi, treni, ambulanze	€ 1.462,85
Servizio trasporto gratuito malati	€ 59.163,58
Assistenza domiciliare	€ 1.079,00
Coordinamento volontari	€ 16.943,59
Spese per volontari e formazione	€ 4.423,96
Giornalino, stampa e spedizione	€ 10.458,90
Manifestazioni e spese promozionali	€ 4.774,43
Gestione segreteria	€ 24.584,42
Gestione magazzino e trasporti	€ 15.697,57
Cancelleria, postali e spese varie	€ 3.131,55
Consulenze gestione personale	€ 1.920,86
Spese bancarie e varie	€ 1.086,85
Amm.ti macchine uff. e automezzi	€ 8.029,60
Accantonamento TFR personale dipendente	€ 6.031,17
Minusvalenza per vendita titoli	€ 12.631,84
Totale USCITE	€ 206.716,84
Avanzo d'esercizio	€ 484,32
Totale a pareggio	€ 207.201,16



Chi le dà del "braccino corto", non sa di farle un grande complimento. Famosa per l'estrema attenzione alle spese, Carla Vigo, tesoriera e

amministratrice dell'Associazione, ha presentato all'Assemblea dei soci, martedì 13 dicembre 2011 un bel bilancio (qui a fianco le cifre). Aveva anche sperato in un residuo positivo, poi in chiusura sono stati contabilizzati costi non previsti che hanno portato a un solido pareggio. Di questi tempi, oro colato.

"Facciamo attenzione anche alle buste e ai fogli di carta. Sì, nelle spese siamo proprio spilorcetti: non nelle provvidenze a favore degli ammalati che non vengono certo lesinate, ma nei costi del funzionamento interno che devono sempre essere i più bassi possibili".

Con queste idee molto chiare in testa e con la nota fermezza, Carla Vigo ogni anno ha guidato la fragile navicella dell'Associazione, assicurandole una navigazione non facile ma sicura. Viceversa, una gestione più disinvolta avrebbe potuto farle correre rischi inutili, forse anche fatali.

Un altro fondamento della sua amministrazione è la chiarezza, la precisione e la condivisione dei documenti. Entrate e spese ben ordinate, comprensibili da chiunque e conosciute da tutti. Anche questo è un fattore importante, che crea fiducia e rafforza i legami interni fra le persone. Il bilancio, dopo l'approvazione viene depositato al Comune di Milano. Le impiegate

municipali lo ricevono sempre con rispetto e ammirazione, quasi con sorpresa, per la sua stesura limpida e ben dettagliata.

Cifre modeste, rapportate a organizzazioni più grandi. Ma quanto lavoro per raggranellare le risorse: mercatini, quote associative, ogni tanto qualche donazione di peso. E poi i film, le offerte spontanee, la cena annuale. Tanti piccoli rivoli che formano la base per lo sviluppo dell'attività.

Impegnativo raccogliere, facile spendere. Ma Carla vigila, e finché ci sarà lei si può stare tranquilli.

Dopo la presentazione ai soci, alcune domande e anche proposte per ulteriori risparmi. Infine approvazione all'unanimità. Molte incertezze sul bilancio preventivo per il 2012. Ci sarà il 5 per 1000? Terranno le iniziative previste? Si ripeteranno i risultati del Mercatino? L'unica cosa certa sono le spese previste. Ma sul lato delle entrate, solo interrogativi.

La nota della Tesoriera

Sono anni difficili per tutti e la nostra Associazione non è esente dai problemi di far quadrare il bilancio senza dover ridurre i servizi. Possiamo dire che per l'esercizio 2010-2011 abbiamo avuto un aumento delle donazioni, mentre non abbiamo avuto il contributo del comune di Milano per i trasporti.

È doveroso ringraziare tutti i nostri soci e i loro amici per il continuo e generoso sostegno che abbiamo constatato anche nell'aumento del 5 per 1000, un'entrata molto importante per il nostro bilancio.

Sul lato delle spese abbiamo avuto una riduzione sensibile dei costi promozionali, mentre le altre sono rimaste invariate. Pertanto il bilancio si è chiuso praticamente in pareggio.

Come tesoriera sono particolarmente sensibile alle entrate e uscite del nostro bilancio, e mi piace ricordarvi che "il mare è fatto di tante piccole gocce". Per questo, tutte le offerte da noi sono sempre molto apprezzate.

Il "miracolo" della notte di Natale



Il dono della Fondazione Mike, organizzato la notte di Natale dalla società Aragorn, insieme alla Associazione Vozza, a Mediaset e alla trasmissione "Io Canto" condotta da Gerry Scotti, ha prodotto un'entrata consistente grazie all'invio di numerosi SMS da 2 euro da parte dei telespettatori. Le inattese, quasi miracolose, nuove entrate saranno disponibili da metà anno ed entreranno dunque nel bilancio 2012, destinazione Melloni.

Nella scelta della Fondazione Mike, la qualità del bilancio dell'Associazione ha pesato molto. La sua chiarezza, le procedure rigorose e le gestioni positive su un lungo arco di tempo, hanno persuaso gli amministratori della Fondazione e i dirigenti di Aragorn che la scelta dell'Associazione era ben fondata e che i fondi raccolti sarebbero stati in buone mani. E così sarà.

Nella foto in alto Francesco Ceruti, revisore dei conti ed estensore del bilancio insieme a Carla Vigo.

LE RISORSE NON BASTANO MAI

Il vostro sostegno per l'anno 2012 ci permetterà di non dire di no a chi ci chiede aiuto.

Per questo vi chiediamo di **rinnovare al più presto la quota associativa**

Quote sociali 2012

Socio ordinario	25 euro
Socio sostenitore	60 euro
Socio benemerito	100 euro

È possibile versare la quota associativa tramite un bollettino postale c.c.p.: **34345207** o un bonifico bancario, codice IBAN: **IT20 K 05048 01794 000000025977**

5 per mille

Nel 2011 abbiamo superato 500 sottoscrizioni: più di 500 persone che hanno scelto l'Associazione Vozza per donare il loro 5 per mille.

Grazie di cuore per questo ulteriore atto di generosità. Raccomandiamo a tutti di confermare questa scelta, in occasione della prossima dichiarazione dei redditi. Il codice fiscale dell'Associazione Vozza è **07590060153**.



Intervista al Dottor Catania

LO PSICOLOGO CHE SPIEGA IL BUON SENSO



Ha insegnato a centinaia di volontari a svolgere bene il loro compito; ha indicato loro la giusta misura nell'accostarsi alla malattia e alla sofferenza, e ha aiutato la stessa Associazione a migliorare la sua attività. Psicologo di lunga esperienza ospedaliera, Gabriele

Catania segue da parecchi anni l'inserimento delle nuove leve, insieme ai coordinatori e ai responsabili. Prima di iniziare l'intervento di formazione del 23 gennaio, spiega gli scopi e il metodo del suo lavoro.

"L'energia che genera l'azione del volontario è la gratificazione, la soddisfazione di sé per avere fatto un'opera buona, utile e gratuita. Certo, per cominciare occorre un minimo di predisposizione, il desiderio di contribuire al benessere degli altri. Ma per raggiungere il senso di appagamento che si prova dopo, occorre che l'azione sia ben fatta. Che si crei empatia, che vuol dire partecipazione, condivisione. Ma non troppa, ammonisce il dottor Catania. Bisogna sempre saper mantenere una certa autonomia, non farsi coinvolgere troppo dalle sofferenze e non essere neppure critici verso l'ambiente esterno. Insomma, offrire comportamenti cordiali, solidali, senza però esagerare. Altrimenti si soffre e non si riescono neppure a dare quell'aiuto e quella consolazione che provengono piuttosto da un fermo equilibrio personale".

"Una volta una signora diceva di provare piacere nell'aiutare i sofferenti e che questa sensazione le procurava un disagio sottile, come un senso di colpa: le pareva una forma di egoismo. No, l'egoista è chi toglie qualcosa agli altri, chi danneggia il prossimo per ottenere vantaggi a proprio favore, non certo chi spende tempo e fatica senza corrispettivi materiali. Però quella signora aveva ragione, era sincera nel riconoscere che il suo impegno le donava gioia e serenità".

"La potremmo definire una virtuosità efficace, un insieme di azioni che un gruppo di persone producono nell'ambito

di un'organizzazione, contribuendo a farla crescere e apprezzare, al tempo stesso ricavandone soddisfazione".

"Seguiamo i volontari fin dall'inizio, poi torniamo a incontrarli dopo il tirocinio in reparto. Più che lezioni, sono discussioni. Lo psicologo interviene il meno possibile, offrendo solo stimoli ai partecipanti. Sono adulti, motivati, molti con lunghe esperienze di lavoro e di vita. In linea di massima sanno per istinto cosa fare e come farlo. Il nostro compito è quello di aiutarli a riflettere, a riconoscere le ragioni, le aspettative e le difficoltà del loro impegno. Il confronto delle opinioni fa venire a galla la consapevolezza, che a sua volta rafforza le motivazioni".

La cosa importante, precisa il Dottor Catania, è che trovino la giusta misura nell'accostarsi alla malattia, alla sofferenza e in certi casi anche alla morte; che considerino queste situazioni come evenienze tristi, ma naturali, che riguardano tutti gli individui. Che abbiano ben chiara in testa l'idea che gli ammalati e i derelitti restano sempre persone umane, dunque meritevoli di cure, assistenza, attenzione, aiuto. Senza distinzioni fra vecchi e giovani, stranieri o italiani, donne o uomini, cristiani o non cristiani.

Il volontario – come dovrebbero fare tutti – non può distinguere, far differenze, è piuttosto portato a moltiplicare le sue attenzioni verso gli emarginati, quelli che hanno avuto meno dalla vita e che talvolta anche nella malattia, non sono proprio uguali a tutti gli altri".

"Può capitare a chiunque talvolta di sentirsi dalla parte del malato, mentre in altre circostanze si può essere spinti a schierarsi con i sanitari. Come trovare il giusto mezzo? Con la pratica, con l'esperienza e con la disciplina. A quel punto, oltre a fare del bene agli altri, si fa del bene anche a se stessi.

Equilibrio, misura: parole semplici, di buon senso, ma non facili da applicare. Il consiglio è quello di saper accettare i propri limiti, di svolgere con cura, ma anche con passione quello che viene richiesto. Mai troppo zelo, il troppo stroppia".

In alto a sinistra, Gabriele Catania, medico e psicologo, guida da diversi anni i corsi per i nuovi volontari. Qui sotto, alcuni dei partecipanti all'incontro del 23 gennaio.



FRA I NUOVI VOLONTARI, PARECCHI STUDENTI Racconto e confronto di storie diverse

La ragazza con la felpa rossa prende il microfono con naturalezza e sicurezza. E con un breve intervento, poche parole, descrive la sua esperienza. Attenzione, non è una scelta semplice, infatti è relativamente nuova. Di solito i volontari ospedalieri sono di mezza età, dunque persone esperte che conoscono bene la vita anche nei suoi lati scabrosi. Non è frequente che giovani studenti e studentesse si accostino alla malattia e siano poi in grado di aiutare bene i pazienti. Per questo, in passato, nella stessa Associazione e nell'Ospedale, si erano anche manifestate alcune sensate perplessità. Non c'era che da provare.

Dall'anno scorso, dal liceo Volta e dal Leone XIII, sono arrivati i primi gruppi di ragazzi. Hanno fatto i colloqui di candidatura, poi il tirocinio, e adesso col dottor Catania e i responsabili dell'Associazione, frammisti ad altri volontari esperti, raccontano le loro giornate in corsia. Nel pomeriggio del 23 gennaio – giovani e meno giovani – sono in tutto quasi una trentina, attenti, interessati, motivati. Comincia una studentessa: "No, non è stato difficile: un po' di imbarazzo all'inizio, però è bastato attaccar discorso, fare qualche domanda e si è avviata con i pazienti una discreta conversazione, un buon rapporto". La ragazza del Vol-

ta conclude veloce e dopo di lei ne arriva un'altra del Leone XIII che conferma e si ripromette di continuare. È presto per dire se funziona, se i ragazzi siano veramente convinti e se il loro inserimento sia proficuo. Certo è assai promettente e fa sperare: si vedrà. L'incontro con lo psicologo continua su temi sempre interessanti, delicati, per nulla banali. Come comportarsi di fronte ai malati mentali, che talvolta si incontrano nell'Ospedale o nei dintorni? Come affrontare situazioni di estrema emarginazione che mettono in difficoltà gli stessi sanitari? Il corso, molto seguito e partecipato, dura un paio d'ore. Sarebbe anche opportuno approfondire, ma il tempo è quello che è. Le risposte però sono arrivate tutte, chiare e precise.

UN MERCATINO EROICO

Banchi all'aperto e freddo per tutti, buoni però i risultati

Ogni anno è una prova dura, un lavoro impegnativo e faticoso. Ma l'edizione del 2011 sarà ricordata per un paio di motivi. Per i quattro giorni di freddo e di umido sotto i tendoni all'aperto. E per una prima, leggera flessione degli incassi dopo un'ininterrotta crescita quasi trentennale. La indisponibilità di locali interni aveva condotto a una decisione forzata, quella di allestire i banchi nel cortile dell'Ospedale, sotto i porticati della vecchia entrata sul Corso di Porta Nuova.

Scelta difficile, ma senza alternative. Altrimenti sarebbe stato necessario emigrare fuori dell'Ospedale con la certezza di perdere parecchi "clienti", soprattutto fra i dipendenti e i familiari dei degenti.

Chi è passato da lì, ha visto un'immagine di altri tempi, una sorta di accampamento con decine di persone infagottate fra i banchi, sotto le volte in ombra del monumentale androne settecentesco. Gli alti porticati dell'antico ospedale milanese, affollati e indaffarati, ricordavano le pagine di Manzoni e i grandi quadri realisti del suo contemporaneo Angelo Inganni. Luce fioca di metà novembre e volti tirati. L'entusiasmo però non è mancato e neppure l'ironia. È venuta anche tanta gente che non ha potuto non sorprendersi per il fervore e la dedizione di tutti i volontari.

Alla fine si è rivelato anche un congruo risultato economico, pur con un lieve cedimento rispetto al 2010. Cosa del resto ampiamente prevista già l'anno scorso e non verificatasi allo-



ra. No, non è stato tanto l'allestimento di fortuna, e neppure l'offerta, mai così ampia e appetitosa, quanto piuttosto il limite di spesa che molti visitatori si erano evidentemente imposti. I conti però vanno fatti alla fine: non è detto che la piccola flessione delle vendite non possa non essere compensata da una diminuzione delle spese, lasciando così un buon margine netto per il finanziamento dell'anno sociale in corso. L'ultima parola all'amministratrice, che però non sembra preoccupata: buon segno.



La lettera di Gabriele nella bacheca del Leone XIII

"L'esperienza di volontariato presso l'Associazione Vozza si è rivelata finora estremamente positiva. Mi sto accorgendo, ogni giorno di più, di come assistere i malati nel reparto di chirurgia del Fatebenefratelli, metta a prova la mia maturità di fronte a situazioni imbarazzanti e talvolta difficili. Sto imparando davvero molto e alla fine di ogni turno sento di avere appreso qualcosa di nuovo.

Durante il volontariato le soddisfazioni non mancano mai. I pazienti sono contenti di parlare con ragazzi giovani, mentre per noi osservare le loro condizioni migliorare di volta in volta, è sempre confortante. Si è instaurato anche un bel rapporto con il personale medico che apprezza il nostro appoggio e non manca di far notare l'utilità del nostro lavoro. È un'esperienza che consiglio vivamente a ogni ragazzo dell'Istituto, un impegno che non porta via troppo tempo, ma che in compenso ha davvero molto da offrire a tutti noi.

Gabriele Zuanetti

Ringraziamenti

Ottobre 2011 Minozzi M.A. Marchesin Susanna in memoria di M. Thea Avesani, Guglielmi MR., Danielli A., dr. Molgora Corneo, Di Paola, Cavallo L., Roda Bogetti G., Nannarelli G., Tominetti L., Pozzi B., Micaela, Calvi M., Mandelli P., Bonati S., Bonfedeli B., Favore R., Condominio tre Stabili, Bockamp L.

Novembre 2011 Donailova K., Gallavresi Vitali E., Dr. F. Cardinale, Ponti L., Bonetti E., Franco Nancy, Comparoni A., Rusconi, Calderoni W., Pedillo A., le amiche di Tina Lizzori, Mazzolini D., Pedrazzi D., Ceracchini A., Di Bittetto A. in memoria di Tina, Beretta S., Guadagno R., dott. Aurelio Brocheri L., Bonati S., Ferrario M., Santagostino M., Abbiati M., Rupperecht E., Petrini F., De Leo A., Onestini A., Cassinis F., Goldaniga G., Buccianti R., Maccaferri P., Pizzetti P., Benedice N., Lori G., Ghirardato L., Mariani F., Soldo D., Cova Faccioli, Vigevano E., Ferrario G., Puppo, Vigenti A., Manetti Belloni A., Boroni L., Molinelli M., Bockamp L., Rossignani P.M.

Dicembre 2011 Mauro A. in ricordo di V. Fiumi, Bonetti E., Agugini Caradonna, Vetriolo Emanuela, Sacchi R., Giusto C., Serafini M., Marengi G., Verdoliva, Loiacono S., Banfi A., Cremonini A., Gavazzi Dr. A., Travallini G., Torriani P., Donelli M., Piani G., Calusi, Agricola Marchesina, Duca L., Conti U., Vegononi M., Ambrosi A.M., Cavallari, Fortini S., Garlasche C., Spadavecchia C., Moscatelli S., Testori R., Contini R. e Licardi F., Corradini L., Gasparini E., Vitali C., Prada G., Sormani G., Aletti M., Balossi Meda G., Studio C. sas, Bersaglio G.B., Vigo e Cova Sas, Mizzotti L., Galante Lotti M.C., Fortini G., Pagani Am., Usuelli A., Mella G., Torrazzi G., Lo voi G., Favalli L., Fornai M.R., Budano L., Cortesi R., Alberi A., Luzzatto E., Franciosi E., Ruggerone A., Teti F., Fiorini G., Cella C., Tira F., Crescenzi F., Renner F., Ajani C., Montagna M., Marchetti R., Prandoni S., Riva F., Brusaferrari C., Pasqualotto R., D'Adda N., Giusto L., Moneta L., Gallini S., Cimino M., Galeazzi C., Canotti A., Tronci Weymuth A., Perego A., Arpesani P., Fantozzi S., Occhipinti E., Galli R., Lentu C., Donghi E., Gorla C., Sordi A., Barlassina A.M., Boroni L., Veroi G., Barassi C., Di Palma M., Terzi G., Granellini E., Terzi C., Michele, Maranghi Castellini A., Pasqualotto R., Scamone F., Cova C. e A., Chimenti A., Bernini G., Cinelli V.

Gennaio 2011 Affanni E., Corneo A., Lucchini Rovere E., Macchitella A., Di Paola, Losi A., Brandazzi A., Dubini O., Bellinzani P.E., Pausini V., Stefanoni P., Tronci Weymuth A., Stefani P.L., Bellani M., Monti F., Saporiti A., Polo, Bandi Ferrari M., Baccalaro I., de Stefani L., Bellomi L., Barrera L., Asti B., Saltafossi A., Bai E., Bonetti L., Tinelli M.D., Ravani R., Cocchi A., Pezzati A.



Fiera di maggio alla Melloni

Ormai è diventato una consuetudine. Il mercatino dell'Associazione si terrà nella prima metà di maggio nei locali della Provincia in Viale Piceno e nella vicina Maternità di via Melloni. Come al solito, gli incassi saranno tutti destinati all'aiuto dei bambini e della mamme bisognose. Le date precise verranno comunicate nei prossimi giorni. Tenersi pronti.

L'AMMALATO HA BISOGNO DI UMANA SOLIDARIETÀ, ANCHE DELLA TUA

■ Il Consiglio:
Prof. Riccardo Vozza
Presidente

Annamaria Bossi
Vice Presidente

Carla Vigo
Tesoriere

Paolo Borroni
Consigliere

Marilena Rambaldini
Consigliere

Bianca Maria Ranzi
Consigliere

Lisa Vozza
Consigliere

■ Il Collegio dei revisori:
Mario Rotti
Presidente

Giorgio Centuori
Revisore dei Conti

Francesco Ceruti
Revisore dei Conti

■ L'Associazione pro-ammalati porta il nome di "Francesco Vozza", figlio unico di un nostro primario, morto il 17 luglio 1983, all'età di soli 14 anni.

■ L'atto costitutivo dell'Associazione porta la data del 28 giugno 1984 e l'attività dei volontari inizia il 4 ottobre (giorno dedicato a San Francesco) dello stesso anno. Riconoscimento giuridico della Regione Lombardia: decreto n. 4/R/86 Leg. del 18/04/1986.

■ Per sostenere l'Associazione e gli ammalati si può offrire la propria assistenza come volontari o versare una delle seguenti quote associative:

- socio ordinario da € 25
- socio sostenitore da € 60
- socio benemerito da € 100

■ Associazione pro ammalati "Francesco Vozza" - ONLUS

Corso di Porta Nuova 23
20121 Milano
tel. 02 63632388
fax 02 63632389
e-mail: info@assovoza.it
c.c.p.: 34345207
codice fiscale: 07590060153
http://www.assovoza.it

Per versamenti tramite bonifico bancario:
Banca Popolare Commercio e Industria - Filiale FBF
Codice IBAN:
IT20 K 05048 01794 00000025977

nel nome di
francesco

Responsabile: Giorgio Vozza

In redazione: Lisa Vozza

Grafica e impaginazione:

Laura Caleca

Stampa: Arti Grafiche Colombo srl
- Gessate (MI)

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 134 del 16/3/1985